

STATI UNITI

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
SETTORE EDILIZIO						
Avvio nuovi cantieri (housing units started)	+5,9% a/a	+0,3% m/m (+6,8% a/a)		18/10	Set	
Spesa per costruzioni	-0,7% m/m (+0,6% a/a)	-1,4% m/m (-5,1% a/a)		01/11	Set	
Vendita case esistenti	-1,9% m/m	-0,5% m/m	-1,3%	25/10	Set	
Vendita nuove case	-3,2% m/m (+25,4%aa)	-1,9% m/m (+14,4%a/a)		29/11	Ott	
PIL						
Pil	+2,2% t/t (+3,0% a/a)	+2,6% t/t (+3,5% a/a)		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	+2,9% t/t (+2,7% a/a)	+2,6% t/t (+3,0% a/a)		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	-0,9 % t/t (+2,1% a/a)	-1,6 % t/t (+3,9% a/a)		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+6,3% t/t (+9,0% a/a)	+6,2% t/t (+8,2% a/a)		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	+5,3% t/t (+7,2% a/a)	+1,4% t/t (+6,4% a/a)		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Produttività delle imprese (non agricole)	+0,0% t/t (+1,3% a/a)	+1,6% t/t (+2,5% a/a)		02/11	III°trim 2006	Prima preliminare
Deflatore del Pil	+1,7% t/t	+3,3% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	+1,99% t/t	+1,81% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	-0,15% t/t	-0,27% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Scorte	+0,16% t/t	+0,44% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+0,68% t/t	+0,66% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	-0,89% t/t	-0,24% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni nette	-0,21% t/t	+0,42% t/t		29/11	III°trim 2006	Stima preliminare
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Esportazioni	+0,5% m/m	+2,3% m/m		09/11	Set	<u>Dato destagionalizzato. BENI E SERVIZI</u>
Importazioni	-2,1% m/m	+2,2% m/m		09/11	Set	<u>Dato destagionalizzato. BENI E SERVIZI</u>
Saldo bilancia commerciale	-64,3mld \$	-69,9mld \$		09/11	Set	
MERCATO DEL LAVORO report on employment situation						
Disoccupazione	4,4%	4,6%		03/11	Ott	
Occupazione (non agricoli)	+92mila	+51mila		03/11	Ott	
Occupazione (settore manifatturiero)	-39 mila	-19 mila		03/11	Ott	

Richieste di sussidi di disocc.	-9mila	-10mila	-7mila	06/10	Set	
Ore sett.li lavorate	33,9	33,8		03/11	Ott	
Salari medi orari	16,91\$ +0,6% m/m	16,84\$ +0,2% m/m		03/11	Ott	
Tasso di partecipazione	66,2%	66,2%		03/11	Ott	
Costo unitario del lavoro	+4,0% t/t (+5,2% a/a)	+4,9% t/t (+5,0% a/a)		02/11	III°trim 2006	Prima preliminare
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
Indice di fiducia dei consumatori (Conference Board)	102,9	105,1		28/11	Nov	
Indice di fiducia dei consumatori del Michigan	92,1	93,6	92,3	22/11	Nov	
Indice di Fiducia di Philadelphia (delle imprese)	5,1	-0,7		16/11	Nov	
ISM (manifatt.)	51,2	52,9		01/11	Ott	Rivisto da 54,5
ISM (non manifatturiero)	57,1	57,0	54,5	03/11	Ott	
NY Empire State Manufacturing	26,7	23		15/11	Nov	
PMI Chicago	62,1	57,1		29/09	Set	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	-0,5% m/m (+1,3% a/a)	-0,5% m/m (+2,1% a/a)		16/11	Ott	
CPI core	+0,1% m/m (+2,7% a/a)	+0,2% m/m (+2,9% a/a)		16/11	Ott	
PPI	-1,6% m/m (-1,6% a/a)	-1,3% m/m (+0,9% a/a)		14/11	Ott	
PPI core	-0,9% m/m (+0,6% a/a)	+0,6% m/m (+1,2% a/a)		14/11	Ott	
Prezzi export	-0,4% m/m (+2,8% a/a)	-0,4% m/m (+3,7% a/a)		09/11	Ott	Dati non destagionalizzati
Prezzi import	-2,0% m/m (-0,2% a/a)	-2,0% m/m (+2,0% a/a)		09/11	Ott	Dati non destagionalizzati
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	+0,2% m/m (+4,9% a/a)	-0,6% m/m (+5,6% a/a)		16/11	Ott	
Ordini all'industria	+2,1% m/m (+7,2% a/a)	-0,3% m/m		02/11	Set	Rivisto da +0,0% m/m il dato relativo ad agosto
Ordini di beni durevoli	-8,3% m/m +8,3% a/a	+7,8% m/m +8,9% a/a		28/11	Ott	Al netto dei trasporti -1,7% m/m
Scorte delle imprese	+0,4% m/m (+7,6% a/a)	+0,6% m/m (+7,7% a/a)		14/11	Set	
Utilizzo capacità produttiva	82,2%	81,9%		16/11	Ott	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Spesa delle famiglie (in termini reali)	+0,4% m/m	+0,2% m/m		30/11	Ott	
Reddito	+0,6% m/m	+0,8% m/m		30/11	Ott	

personale (in termini reali)					
Vendite grandi magazzini	-0,9% m/m (+8,7% a)	+1,1% m/m (+12,5% a)		09/11	Set
Vendite al dettaglio	-0,2% m/m (+4,5% a/a)	+0,2% m/m (+6,7% a/a)		14/11	Ott

Interlocutore	Data	Dichiarazione
FOMC – "Statement"	25/10	"Il FOMC ha deciso oggi di mantenere il suo tasso obiettivo sui Fed funds a 5,25%. La crescita economica è rallentata nel corso dell'anno, in parte riflettendo un raffreddamento del settore immobiliare. Andando oltre, sembra probabile che l'economia si espanda su un sentiero moderato. Le analisi sull'inflazione <i>core</i> sono state riviste al rialzo, e l'elevato grado di utilizzo delle risorse ha il potenziale di sostenere pressioni inflazionistiche. Comunque sembra che molto probabilmente le pressioni inflazionistiche rientrino nel prossimo periodo, riflettendo il diminuito impulso dato dai prezzi dei beni energetici, contenute aspettative di inflazione, e gli effetti cumulati delle manovre di politica monetaria ed altri fattori che tendono a ridurre la domanda aggregata. Tuttavia la commissione giudica che rimangono alcuni rischi di elevata inflazione. L'entità e il momento di qualsiasi altra manovra di consolidamento che potrebbe essere richiesta per rispondere a questi rischi dipenderà dall'evoluzione del contesto sia inflazionistico che della crescita economica, come implicito nelle informazioni che verranno".
Michael H. Moskow – President of Federal Reserve Bank of Chicago	16/11	"Per cominciare, è utile ricordare i due obiettivi della Federal Reserve per la politica monetaria: massima crescita economica sostenibile e stabilità dei prezzi. Nel valutare lo sviluppo sostenibile, usiamo spesso un benchmark di riferimento denominato sviluppo potenziale del GDP. Il GDP è la nostra più vasta misura della produzione economica. Questo tasso di crescita potenziale dell'economia dipende soprattutto da quanto velocemente la produttività cresce e da quanto velocemente la forza lavoro cresce. Durante la decade passata, abbiamo visto una ripresa drammatica nella crescita economica. Il settore con l'accelerazione più drammatica nella produttività è quello manifatturiero. Questi miglioramenti nella produttività sono buoni per il paese nel complesso. Ma dovremmo riconoscere che a volte i miglioramenti della produttività richiedono cambiamenti difficili per imprese e operai. I costi umani possono essere significativi, poiché i diversi operai sono costretti a cambiare lavoro o entrare in nuove industrie. Ma cambiamenti dinamici nell'economia sono importanti se dobbiamo continuare ad aumentare i redditi complessivi ed il nostro standard di vita. L'altro fattore che interessa la produzione potenziale, la dimensione della forza lavoro disponibile, riceve meno attenzione. Ma come il nostro cambiamento demografico, merita un esame più accurato. Il tasso di partecipazione della forza lavoro sta diminuendo e ci si aspetta che continui a diminuire. I cambiamenti nella crescita della forza lavoro inoltre implicano che, in assenza dei cambiamenti nei trend della produttività, le nostre valutazioni di sviluppo potenziale del GDP dovrebbero essere riviste al ribasso intorno al 3%. Contro questo benchmark del 3%, è chiaro che l'attuale tasso di crescita del GDP del 3,5% che abbiamo sperimentato durante gli anni ultimi non è oggi sostenibile. Un rallentamento della media o persino sotto la media dei tassi di crescita è solo naturale. Una parte del rallentamento riflette una moderazione naturale nella crescita. Una parte significativa è dovuta dagli sviluppi nel settore edilizio. Riduzioni nell'investimento residenziale potrebbero contribuire ad alcuni numeri volatili per la crescita generale del GDP, come abbiamo visto nel terzo trimestre. Ma il loro effetto diretto sull'economia è limitato dalla dimensione relativa dell'investimento residenziale. La costruzione di case è in media soltanto circa il 5% del GDP. Per generare una debolezza economica più generale, il rallentamento del settore edilizio dovrebbe espandersi in altri settori dell'economia. Gli effetti negativi di ricchezza dalla flessione dei prezzi delle case hanno potuto ridurre il consumo più di quanto anticipato.

	<p>Attualmente, non vediamo il rallentamento dei mercati immobiliari espandersi in un periodo prolungato di debolezza nell'economia generale US. Tutto soppesato, il 95% dell'economia escluso il settore edilizio resta su basi solide. L'occupazione sta aumentando vicino al suo passo sostenibile di lungo periodo. I trend di produttività rimangono solidi. Il ridimensionamento del prezzo del petrolio dovrebbe dare una spinta nei budget delle famiglie. Lo sviluppo economico in altri paesi dovrebbe aumentare la richiesta per le nostre esportazioni. E le circostanze finanziarie attuali non sono molto restrittive rispetto alle norme. La mia previsione basilare è che la crescita del GDP si riprenderà dal debole terzo trimestre e dalla media in qualche modo inferiore al suo tasso di crescita potenziale nel corso del prossimo anno. Naturalmente, quello è una media - lo mi aspetto di vedere una certa volatilità nei numeri. Per i policymakers della Fed, la prospettiva nazionale di crescita è soltanto un pezzo del puzzle. L'altro è l'inflazione. Molti policymakers valutano l'inflazione con una zona obiettivo, cioè un intervallo per inflazione che ritengono sia coerente con il loro punto di vista sulla stabilità di prezzi. Per i miei standard, l'inflazione è stata troppo alta. Preferisco vederla fra 1 e 2%. Guardando avanti, è probabile che l'inflazione core scenderà alquanto nel tempo. I declini recenti nei prezzi del petrolio sono chiaramente un fattore positivo. Ed il rallentamento previsto nello sviluppo economico contribuirà ad evitare le pressioni continue provenienti dai vincoli delle risorse. Eppure, c'è il rischio che l'inflazione core possa essere superiore a 2% per un certo tempo. Potremmo sbagliarci circa le pressioni ridotte dai vincoli delle risorse, o potremmo vedere ulteriori shock sui costi. E forse per di più, se l'inflazione attuale continua su livelli elevati, potrebbe indurre le aspettative di inflazione ad essere troppo elevate. Se le imprese e gli operai si aspettano che l'inflazione sia troppo elevata, desidereranno compensare aumentando i prezzi e gli stipendi o inserendo nei programmi degli aumenti automatici. In questo modo, le alte aspettative di inflazione possono condurre ad una inflazione persistentemente alta. Prendendo in considerazione tutti i fattori su crescita e inflazione, la mia valutazione corrente è che il rischio che l'inflazione resti troppo elevata è maggiore del rischio che la crescita sia troppo bassa. Come riflesso nei verbali della riunione di ottobre, tutti i membri del Fed hanno accettato che i rischi di inflazione restano la preoccupazione dominante. Quindi, alcuni ulteriori consolidamenti della politica potrebbero ancora essere necessari per portare l'inflazione di nuovo in un intervallo consistente con la stabilità di prezzi in un periodo di tempo ragionevole. Ma quella decisione dipenderà dai dati futuri. In ciascuna delle nostre tre riunioni passate, il FOMC ha mantenuto il tasso sui Fed funds a 5,25%. La decisione del comitato di effettuare una pausa ci dà più tempo per riunire le informazioni su un certo numero di sviluppi importanti e di valutare le loro implicazioni per la prospettiva di crescita e di inflazione. E potevamo fare una pausa perché le aspettative di inflazione sono state contenute. Ciò nonostante, dobbiamo essere vigilanti nel controllo di queste aspettative. Se aumentassero, sarebbe incombente per la Fed aggiustare la politica della stabilità dei prezzi. In conclusione, sono ottimista circa i fondamentali dell'economia degli Stati Uniti. A breve scadenza, affrontiamo alcune sfide dal rallentamento degli investimenti residenziali e dei tassi di inflazione elevati. Ma abbiamo la capacità di affrontare queste sfide. Insieme all'impegno della Fed sui relativi obiettivi di politica di crescita sostenibile e di stabilità dei prezzi, i valori economici core della nostra nazione forniscono un fondamento solido per l'economia per espandersi nel tempo".</p>
--	---

GIAPPONE

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,5% t/t (+2,7% a/a)	+0,4% t/t (+2,7% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	-0,7% t/t (+0,4% a/a)	+0,5% t/t (+2,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,7% t/t (+3,4% a/a)	+0,6% t/t (+3,9% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+2,7% t/t +10,1% a/a	+0,9% t/t +10,4% a/a		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	-0,1% t/t (+2,8% a/a)	+1,4% t/t (+7,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
MERCATO DEL LAVORO						
Forza lavoro	67,18mln	67,11 mln		30/11	Ott	
Occupati	64,31 mln	64,27 mln		30/11	Ott	
Disoccupati	2,81 mln	2,80 mln		30/11	Ott	
Disoccupazione	4,1%	4,2%		30/11	Ott	
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
PMI manifatturiero	56,5	55,3		30/06	Giu	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CGPI	-0,3% m/m (+2,8% a/a)	+0,2% m/m (+3,5% a/a)		13/11	Ott	
CPI Tokio	-0,5% m/m (+0,2% a/a)	+0,0% m/m (+0,5% a/a)		30/11	Nov	
CPI	-0,2% m/m (+0,4% a/a)	+0,0% m/m (+0,6% a/a)		30/11	Ott	
CPI core	+0,0% m/m (+0,1% a/a)	+0,1% m/m (-0,5% a/a)		30/11	Ott	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	+1,6% m/m (+7,4% a/a)	+0,7% m/m (+5,1% a/a)		29/11	Ott	
Ordini di macchinari industriali (settore privato, esclusa la componente volatile)	-7,4% m/m	+6,7% m/m		10/11	Set	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Consumi delle famiglie (nominali)	-2,3 a/a	-3,4% a/a		30/11	Ott	Reale: -2,9% a/a
Reddito disponibile (workers' household) (nominale)	+0,7% a/a	+3,3% a/a		30/11	Ott	Reale: +0,1 a/a
Vendite grandi magazzini	-1,6% a/a	+0,8% a/a		28/11	Ott	
Vendite al dettaglio	+0,1% a/a	+0,7% a/a		28/11	Ott	
Coincident Index of business	45,0	80,0		16/11	Set	

condition					
Indice di attività del terziario	-1,3% m/m	+0,7% m/m		15/11	Set

Interlocutore	Data	Dichiarazione
Boj – "Monthly report"	16/11	<p>"L'economia giapponese si sta espandendo moderatamente. Le esportazioni hanno continuato ad aumentare, mentre gli investimenti pubblici si sono attestati su un trend discendente. Gli investimenti fissi delle aziende hanno continuato ad aumentare a fronte del contesto di elevati profitti societari. Anche il reddito delle famiglie è continuato ad aumentare con regolarità. In questo contesto, i consumi privati sono stati su un trend di crescita. Gli investimenti nel settore edilizio sono stati in moderato aumento con qualche fluttuazione. Con la crescita della domanda, sia domestica che estera, anche la produzione industriale è stata crescente. Ci si aspetta che l'economia giapponese continui ad espandersi regolarmente. Ci si attende che le esportazioni continuino ad aumentare a fronte dello scenario di espansione delle economie d'oltreoceano. La domanda domestica privata con molta probabilità continuerà ad aumentare a fronte del contesto di elevati profitti societari e il lieve aumento nei redditi dei capofamiglia. Alla luce di questi aumenti della domanda sia interna che estera, ci si aspetta che la produzione industriale segua un trend ascendente. Gli investimenti pubblici, nel frattempo, sono previsti rimanere su di un trend al ribasso. Sul fronte dei prezzi, il picco di aumento dei prezzi dei beni domestici societari è stato lento, dovuta alla caduta dei prezzi del petrolio. Il tasso di variazione annuo nei prezzi al consumo (esclusi gli alimentari) si è attestato su un trend positivo. Ci si aspetta che l'aumento dei prezzi dei beni delle società nazionali diminuisca nell'immediato futuro, con gli effetti indotti dalla caduta nei prezzi del petrolio. Il tasso di variazione annuale dei prezzi al consumo è previsto seguire un trend positivo, dal momento che l'output gap continua ad essere positivo. Come per il contesto finanziario, l'ambiente per le grandi società finanziarie è accomodante. L'ambiente di emissione per commercial paper e obbligazioni private è favorevole. In più, anche la propensione a concedere finanziamenti delle banche ha continuato ad essere accomodante. La domanda di credito da parte dei privati è stato crescente. In tale contesto, l'ammontare di finanziamenti presso le banche è stato crescente. L'ammontare di commercial paper e obbligazioni private emessi è leggermente sotto al livello dell'anno scorso. I costi di finanziamento per le aziende sono leggermente aumentati. Allo stesso tempo, il tasso di variazione annuo dello stock di moneta è a 0,0-0,1 per cento. Come per gli sviluppi nei mercati finanziari, nei mercati monetari, il tasso overnight call si è mosso attorno allo 0,25 per cento, e i tassi di interesse sugli strumenti a termine sono aumentati rispetto al mese scorso. Nel mercato dei cambi e dei capitali, il tasso di cambio yen-dollaro è aumentato rispetto al mese scorso, mentre il tasso di interesse al lungo termine e il prezzo delle azioni è stato attorno al livello del mese scorso".</p>

AREA EURO

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,5% t/t (+2,7% a/a)	+0,9% t/t (+2,8% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	+0,6% t/t (+1,8% a/a)	+0,3% t/t (+1,8% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,8% t/t (+4,7% a/a)	+2,1% t/t (+4,8% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+1,7% t/t (+7,5% a/a)	+1,2% t/t (+8,6% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	+2,1% t/t (+7,8% a/a)	+1,2% t/t (+8,2% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	+0,4% t/t (+1,0% a/a)	+0,2% t/t (+1,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,2% t/t (+1,0% a/a)	+0,4% t/t (+1,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Scorte	+0,0% t/t (+0,3% a/a)	+0,2% t/t (+0,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+0,7% t/t (+2,9% a/a)	+0,5% t/t (+3,2% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	-0,8% t/t (-2,9% a/a)	-0,4% t/t (-3,0% a/a)		30/11	III° trim 2006	Stima preliminare
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale	-0,9mld €	-3,3mld €		17/11	Set	<u>Dato destagionalizzato</u>
Esportazioni	+2,0% m/m	+4,0% m/m		17/11	Set	Rivisto da +3,2% m/m il dato relativo ad agosto
Importazioni	-0,1% m/m	+1,9% m/m		17/11	Set	Rivisto da +2,4% m/m il dato relativo ad agosto
MERCATO DEL LAVORO						
Disoccupazione	7,8%	7,9%		03/11	Set	
Costo del lavoro	+2,4% a/a	+2,2% a/a		14/09	II° trim 2006	
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
ESI	110,3	109,3		28/11	Nov	
PMI manifatturiero	56,5	57,4		01/09	Ago	
PMI servizi	57,1	57,9	60,1	05/09	Ago	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
HCPI	+1,8% a/a	+1,6% a/a		30/11	Nov	Stima flash
HCPI	+0,1% m/m (+1,6% a/a)	+0,0% m/m (+1,7% a/a)		16/11	Ott	
CPI core	+0,3% m/m (+1,5% a/a)	+0,4% m/m (+1,5% a/a)		16/11	Ott	
PPI	-0,5% m/m (+4,6% a/a)	+0,1% m/m (+5,7% a/a)		06/11	Set	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-1,0% m/m (+3,3% a/a)	+1,7% m/m (+5,4% a/a)		15/11	Set	
Ordini all'industria	-1,3% m/m (+7,6% a)	+3,8% m/m (+14,5% a)		22/11	Set	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	-0,6% m/m (+1,4% a/a)	+0,5% m/m (+2,0% a/a)		07/11	Set	Rivista da +0,7% m/m il dato di agosto

ALTRI INDICATORI						
M3	+8,5a/a	+8,5a/a		28/11	Ott	
RIUNIONE BCE. Aumento di +25 p.b. del livello dei tassi di rifinanziamento (07 Dic).						

GERMANIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,6% t/t (+2,3% a/a)	+0,9% t/t (+2,4% a/a)		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	+0,7% t/t	-0,4% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,9% t/t	+3,5% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	+4,2% t/t	+0,7% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	+3,6% t/t	+0,5% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	+0,4% t/t	-0,2% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,1% t/t	+0,6% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Scorte	-0,5% t/t	+0,5% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni nette	+0,4% t/t	+0,1% t/t		23/11	III° trim 2006	Stima preliminare
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale	+15,0mld €	+12,1mld €		11/11	Set	<u>Dato destagionalizzato.</u>
Esportazioni	+5,2% m/m	-0,6% m/m		11/11	Set	
Importazioni	+3,8% m/m	-0,1% m/m		11/11	Set	
MERCATO DEL LAVORO						
Disoccupati	-15 mila	+20 mila		02/11	Set	
Disoccupazione	8,1%	8,2%		02/11	Set	
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
Zew	-28,5	-27,4		14/11	Nov	
Ifo	106,8	105,3	104,4	23/11	Nov	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	+0,1% m/m (+1,1% a/a)	-0,4% m/m (+1,0% a/a)		14/11	Ott	
HCPI	+0,1% m/m (+1,1% a/a)	-0,5% m/m (+1,0% a/a)		16/11	Ott	
PPI	+0,3% m/m (+4,6% a/a)	-0,3% m/m (+5,1% a/a)		20/11	Ott	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-0,4% m/m (+6,1% a/a)	+1,4% m/m (+7,2% a/a)		15/11	Set	Rivisto da +1,9% m/m il dato riferito ad agosto
Ordini all'industria manifatturiera	-3,1% m/m (+7,4% a)	+3,9% m/m (+14,5% a)		22/11	Set	Rivisto da +3,7% m/m il dato riferito ad agosto
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	-1,7% m/m (-0,7% a/a)	+0,0% m/m (+1,1% a/a)		07/11	Set	

ITALIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,3% t/t (+1,7% a/a)	+0,5% t/t (+1,7% a/a)		14/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	+0,2% t/t (+1,3% a/a)	+0,6% t/t (+1,4% a/a)		08/09	II° trim 2006	Prima stima
Investimenti	+1,2% t/t (+2,9% a/a)	+1,7% t/t (+3,0% a/a)		08/09	II° trim 2006	Prima stima
Esportazioni	+1,7% t/t (+5,2% a/a)	+2,5% t/t (+6,0% a/a)		08/09	II° trim 2006	Prima stima
Importazioni	+1,0% t/t (+3,4% a/a)	+1,6% t/t (+4,8% a/a)		08/09	II° trim 2006	Prima stima
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale (paesi UE)	-794mln €	-816 mln €		21/11	Set	<u>Dato destagionalizzato</u>
Bilancia commerciale (extra UE)	-2276 mln€	-2013 mln€		23/11	Ott	<u>Dato destagionalizzato</u>
Esportazioni (paesi UE)	+1,6% m/m	+1,3% m/m		21/11	Set	
Esportazioni (extra UE)	-3,5% m/m	+3,6% m/m		23/11	Ott	
Importazioni (paesi UE)	-0,2% m/m	+0,8% m/m		21/11	Set	
Importazioni (extra UE)	+0,1% m/m	+3,1% m/m		23/11	Ott	
MERCATO DEL LAVORO						
Tasso di disoccupazione	6,5%	7,6%		20/09	II°trim 2006	<u>Dato destagionalizzato</u>
Occupazione grandi imprese	-0,1% m/m	+0,0% m/m		30/11	Set	
Retribuzioni contrattuali grandi imprese	+2,2% m/m	-3,2% m/m		30/11	Set	Retribuzione lorda media per ora lavorata.
Costo del lavoro medio grandi imprese	+2,5% m/m	-3,3% m/m		30/11	Set	Costo del lavoro medio per ora lavorata
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
Indice di fiducia delle imprese Isae (manifatturiere)	96,8	97,1		28/11	Nov	
Indice di fiducia dei servizi (Isae)	28,0	32,3		28/11	Nov	
Indice di fiducia dei consumatori (Isae)	109,2	108,6		28/11	Nov	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI (città campione)	+0,1% m/m (+1,8% a/a)	-0,1% m/m (+1,8% a/a)		30/11	Nov	
CPI	-0,1% m/m (+1,8% a/a)	-0,1% m/m (+2,1% a/a)		15/11	Ott	
HCPI	+0,2% m/m (+1,9% a/a)	+0,7% m/m (+2,4% a/a)		15/11	Ott	
PPI	+0,3% m/m	-0,8% m/m		30/11	Ott	

	(+4,9% a/a)	(+5,5% a/a)				
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-1,0% m/m (+1,3% a/a)	+0,9% m/m (+3,5% a/a)		10/11	Set	Rivisto da +1,1% m/m il dato riferito ad agosto
Fatturato industriale	-5,9% m/m	+9,2% m/m		21/11	Set	
Ordini all'industria	-5,2% m/m	+8,2% m/m		21/11	Set	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio (totale)	+0,1% m/m (+1,8% a/a)	+0,1% m/m (+2,0% a/a)		23/11	Set	

FRANCIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
Pil	+0,0% t/t	+1,2% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Consumi privati	+0,6% t/t	+0,8% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Investimenti	+0,5% t/t	+1,7% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni	-0,7% t/t	+1,6% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Importazioni	+0,0% t/t	+3,2% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Domanda domestica	+0,5% t/t	+1,0% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Scorte	-0,3% t/t	+0,8% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
Esportazioni nette	-0,2% t/t	-0,5% t/t		21/11	III° trim 2006	Stima preliminare
MERCATO DEL LAVORO						
Disoccupati	2,395 mil	2,445 mil		31/10	Set	
Disoccupazione	8,8%	9,0%		31/10	Set	
PRINCIPALI INDICI DI FIDUCIA						
Indice di fiducia delle imprese (Insee)	107	107		24/10	Nov	
Indice di fiducia dei consumatori (Insee)	-21	-22		31/10	Ago	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	-0,2% m/m (+1,1% a/a)	-0,3% m/m (+1,3% m/m)		10/11	Ott	
HCPI	-0,2% m/m (+1,2% a/a)	-0,2% m/m (+1,5% a/a)		16/11	Ott	
PPI	-0,6% m/m (+2,7% a/a)	+0,2% m/m (+3,9% a/a)		31/10	Set	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-0,9% m/m (-1,0% a/a)	+0,9% m/m (+1,6% a/a)		15/11	Set	
Ordini all'industria	+2,5% m/m (+8,2% a/a)	-0,8% m/m (+4,2% a/a)		22/11	Set	Rivisto da -0,4% m/m il dato riferito a maggio
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	+0,0% m/m (+1,7% a/a)	+0,0% m/m (+2,4% a/a)		07/11	Set	

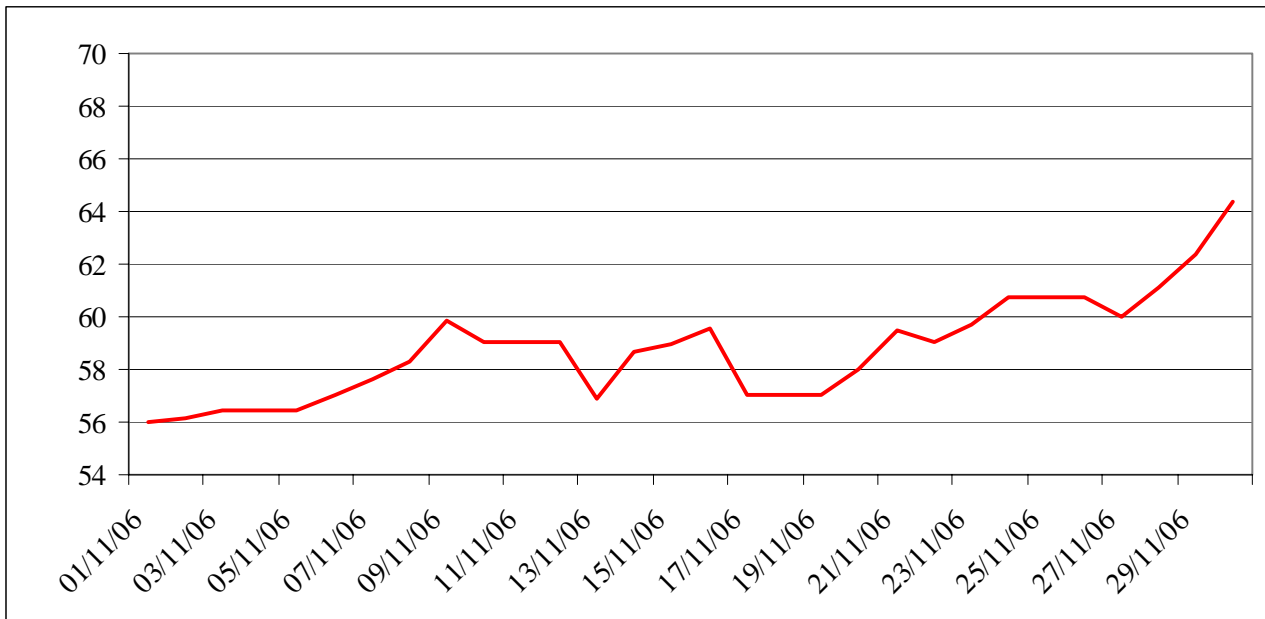
Consumi delle famiglie	-2,7% m/m (+2,9% a/a)	+3,3% m/m (+6,4% a/a)		24/10	Set	
------------------------	--------------------------	--------------------------	--	-------	-----	--

Interlocutore	Data	Dichiarazione
Bce - "Editoriale"	Nov	<p>"Nella riunione tenuta il 2 novembre 2006 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse di riferimento della BCE. Le informazioni rese disponibili dopo il 5 ottobre, data in cui il Consiglio direttivo ha innalzato i tassi d'interesse, hanno ulteriormente avvalorato le motivazioni alla base di questo intervento; inoltre, hanno ribadito l'essenziale importanza di continuare a vigilare con molta attenzione per assicurare che le aspettative di inflazione a medio-lungo termine nell'area dell'euro permangano saldamente ancorate a livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. La politica monetaria della BCE seguita a essere accomodante, considerando i livelli tuttora contenuti dei tassi di interesse di riferimento della BCE, la dinamica espansione di moneta e credito e le condizioni di liquidità abbondante secondo tutte le misure plausibili. Se le ipotesi e lo scenario di base assunti dal Consiglio direttivo troveranno ancora conferma, resterà giustificata l'ulteriore riduzione dell'accomodamento monetario. Di fatto, intervenire con tempestività e fermezza rimane fondamentale per assicurare la stabilità dei prezzi nel medio periodo. Come ripetutamente sottolineato, ciò costituisce un presupposto affinché la politica monetaria fornisca un contributo continuo a una crescita economica sostenibile e alla creazione di posti di lavoro nell'area dell'euro. Per quanto riguarda innanzitutto l'analisi economica, la seconda stima dell'Eurostat ha confermato che la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stata pari allo 0,9% sul periodo precedente nel secondo trimestre del 2006, dopo lo 0,8 del primo trimestre. Al netto della consueta variabilità degli andamenti trimestrali, l'attività economica è cresciuta in media dello 0,7% sul periodo precedente nei quattro trimestri fino alla metà del 2006, un ritmo superiore a quello generalmente atteso un anno fa. Sulla base di diversi indicatori mensili di attività e dei risultati delle indagini sul clima di fiducia, disponibili fino a ottobre, ci si attende che l'espansione sia proseguita a ritmi sostenuti nella seconda metà dell'anno. Inoltre, il tasso di disoccupazione è andato diminuendo, la crescita dell'occupazione ha mostrato un recupero e le aspettative di occupazione permangono favorevoli. Nel complesso, la valutazione circa una ripresa più generalizzata e meno dipendente dall'impulso esterno continua a trovare conferma nei dati più recenti, pur essendo possibile un certo rallentamento del PIL nella seconda metà di quest'anno rispetto alla prima. In una prospettiva di più lungo periodo, permangono i presupposti affinché l'economia dell'area dell'euro cresca a ritmi sostenuti prossimi al potenziale, malgrado una certa variabilità dei tassi trimestrali che potrebbe emergere intorno al volgere dell'anno, soprattutto per effetto di un incremento delle imposte indirette previsto per gennaio 2007 in un grande paese dell'area. L'attività economica risulta più equilibrata fra le diverse regioni del mondo e nel complesso resta vigorosa, continuando a sostenere le esportazioni dell'area dell'euro. Gli investimenti dovrebbero rimanere dinamici, beneficiando di un prolungato periodo caratterizzato da condizioni di finanziamento molto favorevoli, ristrutturazioni dei bilanci, utili elevati – realizzati e in corso di realizzazione – e guadagni di efficienza delle imprese. Nell'area dell'euro dovrebbe altresì continuare a rafforzarsi l'espansione dei consumi, in linea con l'andamento del reddito disponibile reale, allorché le condizioni per l'occupazione miglioreranno ulteriormente. I rischi per le prospettive di crescita economica sono sostanzialmente equilibrati nel più breve termine, tenendo conto in particolare del rallentamento negli Usa e della diminuzione dei prezzi del greggio osservati di recente. Se protratto nel tempo, quest'ultimo andamento sarebbe potenzialmente in grado di determinare un'espansione della domanda e del prodotto in certa misura maggiore rispetto allo scenario di base assunto dal Consiglio direttivo per l'attività nei prossimi trimestri. Nel lungo periodo i rischi per la crescita permangono orientati verso il basso, essendo principalmente connessi alla possibilità di un nuovo rincaro del greggio, ai timori di un aumento delle pressioni protezionistiche, specie dopo la sospensione dei negoziati commerciali del Doha Round, e ad un</p>

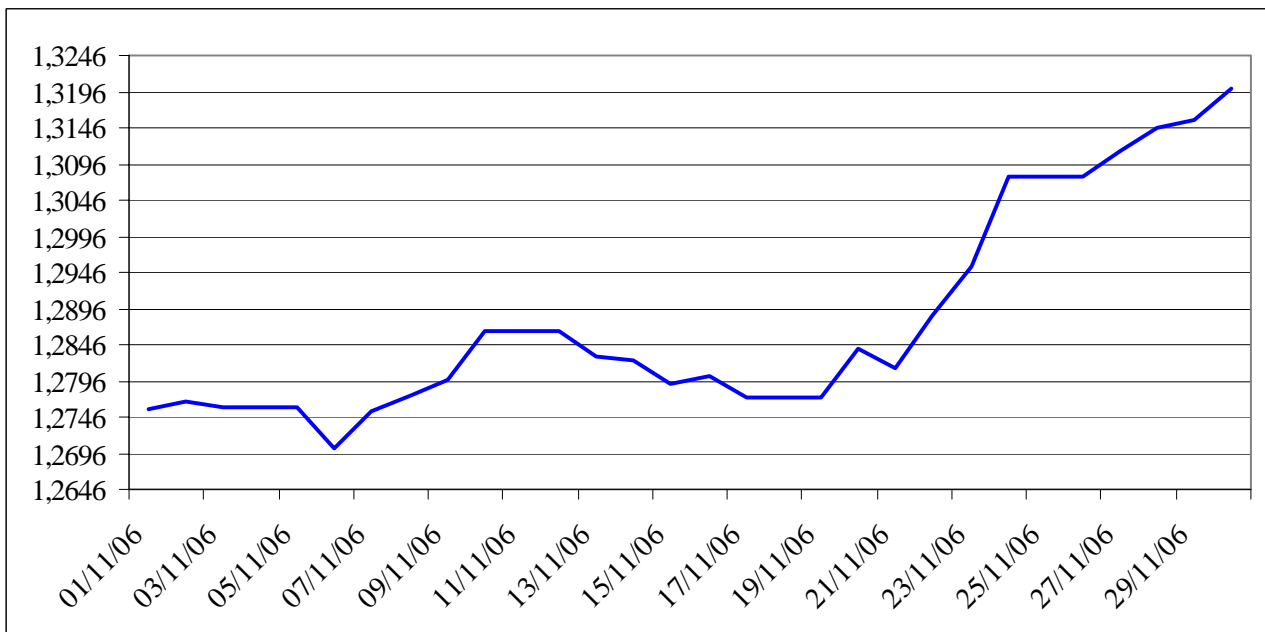
	<p>eventuale evoluzione disordinata connessa agli squilibri mondiali. Per quanto concerne i prezzi, secondo la stima rapida dell'Eurostat il tasso di inflazione misurato sullo IAPC è stato pari all'1,6% in ottobre, dopo una diminuzione dal 2,3 all'1,7% in settembre. Al recente calo dell'inflazione hanno contribuito congiuntamente effetti base favorevoli, associati in particolare al forte aumento dei corsi petroliferi di un anno fa, e il significativo ribasso di questa componente negli ultimi tempi. Anche se le prospettive per i prezzi dell'energia rimangono incerte, sulla base dei loro livelli correnti e del rialzo delle quotazioni dei <i>future</i>, è probabile che i tassi di inflazione riprendano a salire nei prossimi mesi e agli inizi del 2007. Il Consiglio direttivo si attende, pertanto, una forte variabilità di breve periodo del tasso di inflazione armonizzato, che comunque resterà elevato, al di là di tali fluttuazioni, collocandosi al di sopra del 2% in media nel 2006 e probabilmente anche nel 2007. Le prospettive per la stabilità dei prezzi restano chiaramente soggette a rischi al rialzo, che continuano a derivare da una trasmissione dei passati rincari del petrolio ai prezzi al consumo superiore alle aspettative, nonché da ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli finora annunciati. Inoltre, non si può escludere che i corsi del greggio riprendano ad aumentare. In maniera più rilevante, dato il favorevole slancio della crescita del PIL in termini reali osservata negli ultimi trimestri e il perdurante miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, notevoli rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi sono associati a una dinamica dei salari più vigorosa rispetto alle attese correnti. È pertanto di cruciale importanza che le parti sociali seguivano a mostrare senso di responsabilità, soprattutto in un contesto caratterizzato da condizioni più propizie per l'attività economica e l'occupazione. L'analisi monetaria continua a indicare rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine. In settembre il tasso di espansione di M3 sui dodici mesi è ancora aumentato, portandosi all'8,5%, dopo l'incremento all'8,2% di agosto. La lieve moderazione della crescita di M1 degli ultimi mesi, riconducibile a riallocazioni di portafoglio a favore di strumenti con rendimenti più vicini a quelli di mercato, a fronte dell'aumento dei tassi di interesse, è stata più che compensata dalla maggiore espansione di altre componenti di M3. Più in generale, la crescita della moneta e del credito prosegue a ritmi sostenuti, per effetto del livello tuttora contenuto dei tassi di interesse nell'area dell'euro e del rafforzamento dell'attività economica. In particolare, i prestiti al settore privato seguivano a registrare tassi di incremento a due cifre su base annua; questa rapida espansione resta diffusa ai settori sia delle famiglie sia delle imprese. Mentre la crescita dell'indebitamento delle famiglie mostra alcuni segnali di stabilizzazione, seppure su livelli molto elevati, quella relativa alle imprese non finanziarie continua a evidenziare una tendenza al rialzo, avendo ormai raggiunto ritmi superiori al 12%, i più alti osservati dagli inizi degli anni novanta. Di conseguenza, se si considerano le contropartite di M3, la principale determinante della forte dinamica della moneta permane la componente relativa al credito al settore privato. In un'opportuna prospettiva di medio periodo, i più recenti sviluppi sono coerenti con la prosecuzione della persistente tendenza al rialzo del tasso di espansione monetaria di fondo, rilevata dall'analisi monetaria della BCE dalla metà del 2004. Inoltre, dopo diversi anni di vigorosa crescita della moneta, la liquidità nell'area dell'euro è abbondante secondo tutte le misure plausibili. In tale contesto, il perdurare di una forte espansione della moneta e del credito segnala rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi nel medio-lungo periodo. Gli andamenti monetari continuano, quindi, a richiedere un'osservazione molto attenta, soprattutto alla luce del miglioramento della situazione economica e della sostenuta dinamica dei mercati immobiliari in molte parti dell'area dell'euro. In sintesi, il tasso annuo di inflazione dovrebbe rimanere elevato nel 2006 e 2007, e i rischi per questo scenario seguivano a essere chiaramente orientati al rialzo. [...] Intervenire con tempestività e fermezza continua a essere fondamentale per assicurare la stabilità dei prezzi a medio termine. Il Consiglio direttivo vigilerà, pertanto, con molta attenzione”.</p>
--	--

ALTRE VARIABILI

Petrolio



Valute – Cambio €/\$



Tassi

	Data Rilevazione	Osservazioni
Area Euro		
3,50%	7/12	Tasso di rifinanziamento principale.
4,50%	7/12	Tasso marginale sui prestiti.
2,50%	7/12	Tasso marginale sui depositi.

Data intervento	Variazione (p.b.)	Tassi nominali (%)	CPI (% a/a) (core dal 20/09/2005)		Tassi reali (%) [Tassi nominali – CPI]
			Tasso	Periodo	
Fed					
2006					
29 giugno	+25	5.25	+2,7	Ott 06	+2.55
10 maggio	+25	5.00	+2,4	Mag 06	+2,60
28 marzo	+25	4.75	+2,1	Feb 06	+2,65
31 gennaio	+25	4.50	+2,2	Dic 05	+2,3
2005					
13 dicembre	+25	4.25	+2,10	Nov 05	+2,15
1 novembre	+25	4.00	+2,00	Set 05	+2,0
20 settembre	+25	3.75	+2,10	Ago 05	+1,65
9 agosto	+25	3.50	+3,20	Lug 05	+0,30
30 Giugno	+25	3.25	+2.80	Mag 05	+0.45
3 Maggio	+25	3.00	+3.50	Apr 05	-0.50
22 Marzo	+25	2.75	+3.10	Mar 05	-0.35
2 Febbraio	+25	2.50	+3.00	Gen 05	-0.5
2004					
14 Dicembre	+25	2.25	+3.30	Dic 04	-1.05
10 Novembre	+25	2.00	+3.20	Ott 04	-1.20
21 Settembre	+25	1.75	+2,70	Ago 04	-0,95
10 Agosto	+25	1.50	+3.00	Lug 04	-1.50
30 giugno	+25	1.25	+3.30	Giu 04	-2.05
2003					
25 giugno	-25	1.00	+2.10	Giu. 03	-1.10
2002					
6 novembre	-50	1.25	1.50	Set. 02	-0.25
2001					
11 dicembre	-25	1.75	1.60	Dic. 01	0.05
6 Novembre	-50	2.00	2.10	Ott. 01	-0.10
2 Ottobre	-50	2.50	2.70	Ago. 01	-0.20
17 Settembre	-50	3.00	2.70	Ago. 01	0.30
21 Agosto	-25	3.50	2.70	Lug. 01	0.80
27 Giugno	-25	3.75	3.60	Giu. 01	0.15
15 Maggio	-50	4.00	3.60	Mag. 01	0.40
18 Aprile	-50	4.50	3.30	Apr. 01	1.20
20 Marzo	-50	5.00	2.90	Mar. 01	2.10
31 Gennaio	-50	5.50	3.70	Gen. 01	1.80
3 Gennaio	-50	6.00	3.40	Dic. 00	3.10
2000					
16 Maggio	+50	6.50	3.00	Mag. 00	3.50
21 Marzo	+25	6.00	3.70	Mar. 00	2.30
2 Febbraio	+25	5.75	2.70	Gen. 00	3.05

Data intervento	Variazione (p.b.)	Tassi nominali (%)	CPI (% a/a) (core dal 01/12/2005)		Tassi reali (%) [Tassi nominali – CPI]
			Tasso	Periodo	
Bce					
2006					
12 dicembre	+25	3,50	+1,5	Ott 06	+2,00
5 ottobre	+25	3,25	+1,5	Ott 06	+1,75
3 agosto	+25	3,00	+1,4	Ago 06	+1,60
8 giugno	+25	2,75	+1,4	Giu 06	+1,35
2 marzo	+25	2,50	+1,6	Apr 06	+0,90
2005					
1 dicembre	+25	2,25	+1,5	Nov 05	+0,75
2003					
5 giugno	-50	2,00	1,90	Mag. 03	+0,10
6 marzo	-25	2,50	2,40	Feb. 03	+0,10
2002					
5 dicembre	-50	2,75	2,20	Nov. 02	+0,55
2001					
8 Novembre	-50	3,25	2,40	Ott. 01	+0,85
17 Settembre	-50	3,75	2,70	Ago. 01	+1,05
30 Agosto	-25	4,25	2,80	Lug. 01	+1,45
10 Maggio	-25	4,50	2,90	Apr. 01	+1,60
2000					
5 Ottobre	+25	4,75	2,80	Set. 00	+1,95
31 Agosto	+25	4,50	2,30	Ago. 00	+2,20
8 Giugno	+50	4,25	1,90	Mag. 00	+2,35
27 Aprile	+25	3,75	1,90	Apr. 00	+1,85
16 Marzo	+25	3,50	2,10	Mar. 00	+1,40
3 Febbraio	+25	3,25	1,90	Gen. 00	+1,35

RIUNIONI 2005	
Fed	Bce
	13 Gennaio
1-2 Febbraio	
	3 Febbraio
	17 Febbraio
	3 Marzo
	17 Marzo
22 Marzo	
	7 Aprile
	21 Aprile
3 Maggio	
	4 Maggio
	19 Maggio
	2 Giugno
	16 Giugno
29-30 Giugno	
	7 Luglio
	21 Luglio
	4 Agosto
9 Agosto	
	1 Settembre
	15 Settembre
20 Settembre	
	6 Ottobre
	20 Ottobre
1 Novembre	
	3 Novembre
	17 Novembre
	1 Dicembre
13 Dicembre	
	15 Dicembre

RIUNIONI 2006	
Fed	Bce
	12 Gennaio
31 Gennaio	
	2 Febbraio
	16 Febbraio
	2 Marzo
	16 Marzo
28 Marzo	
	6 Aprile
	20 Aprile
	4 Maggio
10 Maggio	
	18 Maggio
	8 Giugno
	22 Giugno
28/29 Giugno	
	6 Luglio
	20 Luglio
	3 Agosto
8 Agosto	
	31 Agosto
	14 Settembre
20 Settembre	
	5 Ottobre
	19 Ottobre
24 Ottobre	
	2 Novembre
	16 Novembre
	7 Dicembre
12 Dicembre	
	21 Dicembre